



La salute è tutto. Specialmente quando manca

L'accesso ai servizi sanitari di base e la formazione di assistenti medici sono la chiave per la realizzazione del diritto alla salute.

Aiutaci a costruire il futuro del Sud Sudan con una donazione libera. saprai di aver fatto qualcosa anche tu!

sostenitori@amref.it



Foto Cristina Raho/AMREF

e il Sud. L'aspetto positivo è che un accordo sulla divisione dei proventi petroliferi era già stato raggiunto prima del referendum. I giacimenti, infatti, sono concentrati soprattutto nel Sud ma è il Nord ad avere i mezzi per utilizzarli e a poter offrire uno sbocco al mare. La situazione, insomma, è delicata ma le due entità sudanesi hanno tutto l'interesse a collaborare. Per usare le parole di Salva Kiir, presidente della regione semiautonoma del Sud Sudan, «l'indipendenza non è la fine della strada perché non possiamo essere dei nemici. Dobbiamo costruire relazioni forti perché ci sono molte cose che legano il Nord e il Sud».

Nei prossimi mesi si misurerà la capacità dell'Unione Africana e della comunità internazionale di favorire questi processi di stabilità regionali perché, mentre la questione dell'oro nero riguarda i rapporti tra Nord e Sud Sudan, la questione dell'acqua coinvolge invece molti altri paesi africani. Da una parte l'Egitto, che utilizza

circa l'80 per cento delle acque del Nilo, dall'altra paesi come Etiopia e Uganda dove il Nilo nasce, che sfruttano poco questa risorsa ma stanno vivendo una fase di forte crescita demografica ed economica che potrebbe portarli in conflitto per lo sfruttamento delle acque del fiume.

AMREF è presente in Sud Sudan fin dagli anni Settanta e ha sostenuto attivamente l'Istituto Nazionale di Formazione Sanitaria di Maridi, che forma assistenti medici e ostetriche comunitarie. Si tratta di un impegno fondamentale in una regione ancora alle prese con la pesantissima eredità di una guerra che ha provocato oltre due milioni di morti, quattro milioni di sfollati, la distruzione quasi totale di scuole, strade, ponti, ospedali e l'esodo all'estero della maggioranza di medici e infermieri. Le ferite del conflitto si riflettono ancora oggi negli indicatori sanitari del Paese, che sono tra i peggiori del mondo: il 48 per cento dei bambini sotto i cinque anni è malnutrito, solo uno su quattro è vaccinato contro il

morbillo, e soltanto il cinque per cento dei parti è seguito da staff specialistico.

Nelle settimane che hanno preceduto il referendum ci siamo mobilitati anche per fare fronte al ritorno al Sud degli sfollati fuggiti al Nord a causa della guerra, ai quali è necessario fornire assistenza socio-sanitaria e un alloggio. Sull'onda dell'entusiasmo, infatti, molti di loro hanno venduto tutto quello che possedevano e si sono diretti a sud portando con sé solo lo stretto indispensabile. Una volta passata l'euforia del voto sull'indipendenza, però, la loro reintegrazione nelle aree rurali segnate dalla povertà non sarà facile. In particolare stiamo collaborando con i nostri partner locali per individuare i problemi sanitari generali e i servizi curativi, di prevenzione e promozione necessari per affrontarli, con un'attenzione speciale per malaria, vaccini, nutrizione, Hiv/Aids e salute riproduttiva.

(testo raccolto da Simone Ramella)

Tesionline e AMREF. Il futuro nella formazione

Intervista all'Amministratore Delegato Christophe Sanchez



Amministratore Delegato di Tesionline Christophe Sanchez

Christophe Sanchez, amministratore delegato di Tesionline, la sua azienda ci supporta dal 2005. Perché avete scelto proprio AMREF?

Siamo convinti che un'impresa non possa prescindere dal senso etico in quello che fa. Il vostro nome è una garanzia: volevamo fare qualcosa ma il rischio di "scivolare" nel calderone dell'industria della solidarietà era troppo elevato. Abbiamo voluto affidarci a qualcuno conosciuto per la sua affidabilità, per la serietà con cui porta avanti i progetti e per l'onestà intellettuale con cui lo fa, sempre seguendo l'idea che l'aiuto catapultato dall'alto rischia di essere controproducente. E poi, ci piaceva l'idea di sostenere l'Africa, e di farlo proprio là dove ne ha più bisogno, cioè nel settore della salute.

Dal 2008 avete deciso di supportare il nostro progetto di formazione di quadri sanitari e ostetriche in Sud Sudan. Una scelta legata alla vostra attività, che ha a che fare con il mondo universitario, la cultura e la formazione.

Noi cerchiamo di dare un'opportunità ai giovani che si sono appena laureati e che si affacciano al mondo del lavoro. E lo facciamo valorizzando qualcosa che hanno fatto da soli, seppur aiutati da un esperto: la loro tesi di laurea. AMREF con questo progetto fa un po' la stessa cosa: con i suoi medici, i suoi esperti, e le sue conoscenze, cerca di dare un futuro ai giovani del Sud Sudan, formandoli, rendendoli indipendenti, trasferendo loro le competenze tecniche e umane di cui avranno bisogno per lavorare. E poi, c'è il fatto che sono coinvolte delle ostetriche, donne che hanno la responsabilità di far nascere il futuro di quelle terre: è un progetto che dà speranza.

Cosa pensano del vostro impegno le persone che si relazionano con voi?

I nostri utenti, sia quelli che hanno pubblicato la loro tesi sul nostro sito sia quelli che si sono solo registrati, sono giovani, curiosi, intellettualmente attivi, molto informati, hanno un'elevata coscienza sociale. Alcuni si sono occupati in prima persona, nelle loro tesi, di temi che hanno a che fare con il dilemma dello sviluppo, le contraddizioni della cooperazione, con l'Africa. In soli due anni, il 2008 e il 2009, gli autori delle tesi pubblicate nel nostro archivio hanno devoluto a sostegno di questo progetto oltre 25 mila euro. Senza contare gli altri 11 mila euro circa versati dai nostri utenti. Segno di un interesse straordinario, che vogliamo continuare a far sentire.

ROSSOPOMODORO e AMREF. Un'amicizia che dura da 5 anni.

Intervista al Presidente di Sebeto Franco Manna

La collaborazione tra Rossopomodoro ed AMREF dura da cinque anni, durante i quali abbiamo realizzato importanti progetti. Un paio d'anni fa lei ha scelto di visitare il nord Uganda per vedere gli effetti concreti del vostro sostegno, rilasciandoci, al ritorno, una testimonianza di viaggio toccante e preziosa. Come giudica questa lunga amicizia?

Molto positiva. Due anni fa, appunto, ho visitato il nord Uganda insieme a voi per toccare con mano l'impatto delle nostre donazioni. In particolare ho conosciuto la campagna di vaccinazioni dei bambini della regione: sono stato molto colpito dalla professionalità dello staff locale di AMREF. Il loro spirito, l'amore, la cura con cui si rapportano alla popolazione sono veramente impareggiabili.

Cos'altro la colpì in quel viaggio?

"Il territorio, i campi profughi in cui AMREF opera e certamente anche la capacità di coinvolgere e sensibilizzare i capo villaggio e le comunità tutte nella cura e la manutenzione degli interventi idrici realizzati da AMREF. E poi il grande lavoro "culturale" che sta dietro all'operato di AMREF, un lavoro finalizzato a non creare dipendenza ma autonomia, portando istruzione e sensibilizzando. Tutto questo si riassume in una parola: sostenibilità.

Nel 2009 avete scelto di iniziare a sostenere il lavoro di AMREF in Sud Sudan. Per quale motivo?

Ero rimasto molto colpito da una presentazione tenuta dal direttore di AMREF. Le cifre sulla mancanza di medici e infermieri mi scioccarono: milioni di persone che rischiano di morire per malattie banali perché non esiste assistenza sanitaria. Così ho pensato che fosse arrivato il momento di dare un aiuto concreto anche in quel paese. Oggi la regione affronta la sfida difficile dell'indipendenza: non è facile per me esprimere un parere e commentare. Dico solo che ci sarà ancor più bisogno di sostegno alla popolazione, e certamente anche noi faremo la nostra parte.

Per il sostegno delle aziende che lo scorso natale hanno scelto di devolvere ai progetti AMREF il budget previsto per le strenne natalizie, nel 2011 riusciremo a garantire acqua pulita e vicina a 9000 persone, istruzione e salute a 5000 bambini, aiuteremo 150 ragazzi di strada, faremo volare 16 volte i Flying Doctors verso i villaggi più bisognosi.

Ma quest'anno riusciremo a fare ancora di più, perché grazie alla fiducia delle aziende e alla loro volontà di donare fondi liberi, AMREF potrà intervenire in situazioni difficili, formare personale sanitario, costruire infrastrutture. A tutte le aziende che lo scorso natale hanno scelto di regalare i progetti di AMREF



Presidente di Sebeto Franco Manna